

Le carte di Mosca



Diffusi alcuni documenti senza novità sensazionali. Si parla di un viaggio nell'87 in Urss di un dirigente legato all'oppositore di Berlinguer: «Pagategli il biglietto aereo»

Scampoli d'archivio, tocca a Cossutta

«Un suo rappresentante viene ad informarci sul Pci...»

Zagladin: «Dopo il '77 solo rapporti con le imprese»

Qualche documento reso pubblico ma il grosso delle carte del Pcus è rimasto ancora inesplorabile. In una nota del 1987, un viaggio a Mosca di un rappresentante di Cossutta che informò sulla «situazione del Pci» e l'attività del «gruppo di Cossutta».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

ROMA. «Non ricordo precisamente ma credo che nella seconda metà degli anni '70, quando in Italia c'è stata la legge per il finanziamento dei partiti, il Pci non ha avuto la possibilità di avere un appoggio diretto finanziario (da Mosca, n.d.r.)».

MOSCA. Nel marzo del 1987 Armando Cossutta inviò a Mosca un suo «rappresentante» perché informasse i dirigenti del Comitato centrale del Pcus sulla situazione all'interno del Pci.

La «mostra» aperta ieri nella sala dell'archivio non ha rivelato finora nulla di sensazionale. Da martedì prossimo, secondo quanto promesso ieri dal direttore Ben Usikov, potranno essere consultati circa seicento documenti di fonte Pcus che i funzionari del centro di documentazione stanno preparando e classificando.

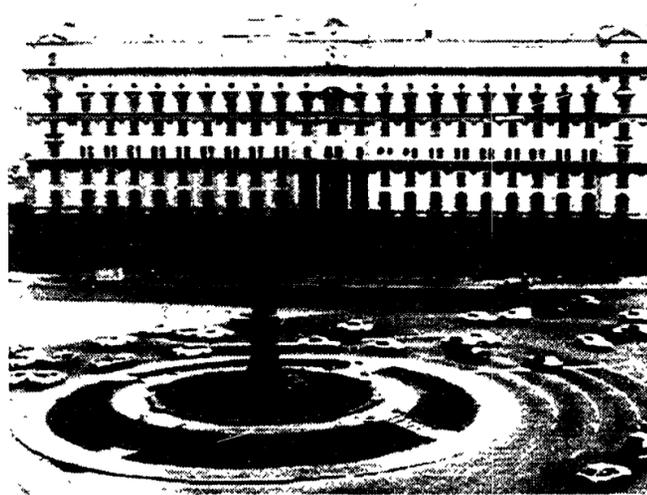
La «mostra» aperta ieri nella sala dell'archivio non ha rivelato finora nulla di sensazionale. Da martedì prossimo, secondo quanto promesso ieri dal direttore Ben Usikov, potranno essere consultati circa seicento documenti di fonte Pcus che i funzionari del centro di documentazione stanno preparando e classificando.

fogli che porta la data del 21 maggio 1991. Di cosa si tratti ancora non si sa ma con molta probabilità il contenuto potrà conoscersi dalla prossima settimana.

Gli altri documenti esposti ieri sono, in tutta sincerità, ben poca cosa rispetto alle clamorose novità promesse. Occupandosi di tutto, il Pcus ha lasciato tracce anche delle cose minime, le più insignificanti. Come la organizzazione dei viaggi all'estero di alcuni funzionari del partito o la ricerca di abitazioni e uffici a Mosca per dirigenti di società segnalate dai partiti comunisti.

Curiosa è la preoccupazione che anima il vicesegretario del Dipartimento organizzazione, Jurij Rihov, il quale nel febbraio del 1990 scrive una nota sul «viaggio di Eltsin in una serie di paesi occidentali».

La «mostra» aperta ieri nella sala dell'archivio non ha rivelato finora nulla di sensazionale. Da martedì prossimo, secondo quanto promesso ieri dal direttore Ben Usikov, potranno essere consultati circa seicento documenti di fonte Pcus che i funzionari del centro di documentazione stanno preparando e classificando.



La sede del Kgb a Mosca; a destra, Vadim Zagladin ex vicesegretario del dipartimento internazionale del Pcus; sotto, Paolo Bufalini



sti finanziamenti sovietici alle attività terroristiche che hanno scosso tutte le regioni del mondo. Che ne dice?

Queste affermazioni di Landolfi, contenute in un fondo che sin dal titolo - «Solidarietà ideologica ben pagata» - è tutto un programma, mi hanno sorpreso provenendo da un compagno in genere di orientamento amichevole e unitario. Landolfi dovrebbe sapere bene quanto netta e intransigente sia sempre stata la linea seguita dal Pci nella lotta contro l'estremismo e il terrorismo.

A parte le balie e gli strutturalismi, che lezione tra le polemiche di questi giorni? Soprattutto per chi, come me, comincia ad esser carico di anni (non troppi però!), è sorprendente come possano venir capovolte evidenti verità storiche.

Intendo dire che non escludo che vi siano stati aiuti ad iniziative diverse, propagandistiche e culturali, di comunisti e di non comunisti, maturate nel quadro della dialettica interna, anche aspra, che si determinò nel Pci su grandi questioni di orientamento, e specificamente a proposito di rapporti con il socialismo reale.

Antonio Landolfi ha appena chiamato trasparentemente in causa anche il Pci sull'Avanti! a proposito di suppo-

Tensione a Italia Radio. Il direttore difende la sua gestione. La redazione lo contesta

Situazione difficile ad «Italia Radio». Dopo il documento della redazione, che denuncia l'«inadeguatezza» del direttore, replica di Natucci. «Ho la fiducia del Pds. Siamo una radio d'informazione con 500.000 ascoltatori medi».

ROMA. Una frase, due interpretazioni. «In attesa delle decisioni che verranno assunte voglio confermarvi che non ho mai avuto motivo di dubitare delle tue doti di professionalità e competenza dimostrate nella direzione di Italia Radio».

«In attesa delle decisioni che verranno assunte voglio confermarvi che non ho mai avuto motivo di dubitare delle tue doti di professionalità e competenza dimostrate nella direzione di Italia Radio».

«In attesa delle decisioni che verranno assunte voglio confermarvi che non ho mai avuto motivo di dubitare delle tue doti di professionalità e competenza dimostrate nella direzione di Italia Radio».

«In attesa delle decisioni che verranno assunte voglio confermarvi che non ho mai avuto motivo di dubitare delle tue doti di professionalità e competenza dimostrate nella direzione di Italia Radio».

Intervista a PAOLO BUFALINI

«Comunisti a scuola di spionaggio? È soltanto una balla grottesca»

ROMA. Tra l'infastidito e il divertito («ma c'è poco da ridere»), Paolo Bufalini scorge daccapo, prima di rispondere alle domande dell'Unità, l'intervista che l'altro giorno il vice di Eltsin, Mikhail Poltoranin, ha rilasciato al «Vostro».

I diciannove italiani mandati dal Pci nel '74 alla scuola degli «007» sovietici? «Una balla grottesca», replica secco Paolo Bufalini al vice premier russo Poltoranin: «Anche se non è da escludere che il Kgb reclutasse agenti nelle nostre file o più probabilmente nella sinistra estremistica».

Gli aiuti finanziari: «Una cosa la solidarietà in anni lontani, altra il sostegno più recente ad iniziative di parte». Una risposta ad Antonio Landolfi sull'aiuto al terrorismo. E infine: «Non capovolgiamo evidenti verità storiche: Gorbaciov ha operato una svolta epocale, e il Pci è stato essenziale per la democrazia italiana».

GIORGIO FRASCA POLARA

«Questo vale solo per gli spioni, o vale anche per i soldi che al Pci sono giunti dall'Urss, e si vuole almeno sino all'87?»

Per i soldi voglio fare una premessa di natura molto generale, in via di principio. Il Pci ha finanziato la propria grande e molteplice attività di massa grazie al generoso contributo dei lavoratori, del popolo italiano. Nessun altro partito può lontanamente paragonarsi al nostro in questo legittimo orgoglio.

Proprio per questo non sento alcun imbarazzo per il fatto che tale solidarietà si sia manifestata nel dopoguerra anche in aiuti economici, in varia forma, di entità minima rispetto al bilancio del partito finanziario, come ho già detto, dalle grandi masse del popolo italiano. E ciò quando l'attività di altri partiti era finanziata da ben altre fonti, anche internazionali.

«Questo vale solo per gli spioni, o vale anche per i soldi che al Pci sono giunti dall'Urss, e si vuole almeno sino all'87?»

«Questo vale solo per gli spioni, o vale anche per i soldi che al Pci sono giunti dall'Urss, e si vuole almeno sino all'87?»

«Questo vale solo per gli spioni, o vale anche per i soldi che al Pci sono giunti dall'Urss, e si vuole almeno sino all'87?»

«Questo vale solo per gli spioni, o vale anche per i soldi che al Pci sono giunti dall'Urss, e si vuole almeno sino all'87?»



«Impossibili finanziamenti sino all'87 al Pci, ma anche aiuti in date meno ravvicinate, diciamo ancora verso la fine degli Anni 80»

La direttiva del nostro partito di non ricorrere più a simili aiuti si colloca, a un dipresso, nella seconda metà degli Anni 70. Ma io non posso essere preciso sulle date dal momento che, ripeto, la questione degli aiuti non era tra le mie specifiche competenze.

«È la seconda volta che insulti al Pci in quanto tale. Che cosa intendi dire?»

Intendo dire che non escludo che vi siano stati aiuti ad iniziative diverse, propagandistiche e culturali, di comunisti e di non comunisti, maturate nel quadro della dialettica interna, anche aspra, che si determinò nel Pci su grandi questioni di orientamento, e specificamente a proposito di rapporti con il socialismo reale.

AZIENDA TERRITORIALE EDILIZIA RESIDENZIALE DI FIRENZE

Avviso di gara per licitazione privata. Questa Azienda intende procedere, mediante licitazione privata, all'appalto del servizio di «fognatura calore» (con ciò intendendo la conduzione, la manutenzione corrente e la fornitura combustibile) nonché ripartizione dei costi e relativa esazione agli assegnatari per i consumi degli impianti di riscaldamento di proprietà o in gestione dell'Azienda con inizio dalla prossima stagione invernale 1992/93.

Un campeggio col Cuore

Incontri • Musica • Dibattiti Spettacoli • Escursioni

3° CAMPEGGIO INTERNAZIONALE STUDENTESCO

16-26 LUGLIO 1992 MONTECCHIO (Reggio Emilia)

FESTA NAZIONALE DI CUORE



SETTIMANALE DI RESISTENZA UMANA

Per informazioni e prenotazioni: Telefono 06/67.93.101 Fax 06/67.84.160